

## RETROSCENA

## Il crepuscolo della tv renziana

Fabio Martini A PAGINA 7

# Il crepuscolo della tv renziana nel mirino c'è Campo Dall'Orto

La nemesi: la nemica Berlinguer condurrà il talk show in prima serata



**L'**addio di Carlo Verdelli, il giornalista che avrebbe dovuto ridisegnare l'informazione televisiva pubblica, segna il punto più acuto della crisi della Rai «renziana», la Rai che Matteo Renzi un anno e mezzo fa ha affidato alle cure di un manager di sua fiducia, Antonio Campo Dall'Orto. Una crisi che dura da mesi e che, nell'ottica dell'ex premier, consumerà il suo passaggio più paradossale e doloroso tra qualche settimana: a metà febbraio un nuovo talk show di RaiTre, in onda il martedì sera, sarà affidato a Bianca Berlinguer, che l'ex presidente del Consiglio alcuni mesi fa aveva fatto allontanare dalla direzione del Tg3. Una sorta di nemesi: sia pure dietro le quinte, Renzi si era battuto anche per cancellare un talk show come «Ballarò» e far allontanare il suo conduttore, Massimo Giannini, considerato ostile. Una movimentazione che alla fine ha prodotto un plateale boomerang: il programma che ha sostituito «Ballarò» - «Politics» - ha chiuso anticipatamente e per far risalire gli

ascolti il direttore generale, il «renziano» Campo Dall'Orto, ha dovuto richiamare la ex direttrice del Tg3. Una sequenza eloquente: la Rai tutta «politica» di Renzi non è mai nata e la Rai, più ambiziosa, di Campo Dall'Orto si sta sgretolando.

Tutto era iniziato il primo luglio del 2015. Renzi, presidente del Consiglio già da un anno e mezzo, alla Humboldt Universität di Berlino era stato chiamato a pronunciare un discorso sul futuro dell'Europa, impegno assolto ma con una breve digressione nel corso della quale il capo del governo aveva definito i talk show «un pollaio senz'anima». Un'accusa all'informazione televisiva, ritenuta faziosa e chiassosa, ma anche il preannuncio di una offensiva. La «striscia» che segue è eloquente. Pochi giorni dopo il discorso di Berlino viene nominato, su suggerimento del governo, il nuovo Cda della Rai: alla presidenza va la giornalista Monica Maggioni, già direttrice di Rainews, mentre la direzione generale è affidata ad Antonio Campo Dall'Orto, un passato da manager televisivo oltreché frequentatore abituale della «Leopolda». Il 22 dicembre 2015 il Parlamento approva una legge di riforma della governance della Rai che assegna all'amministratore delegato un super-potere: quello di indicare i direttori di rete e delle

le testate giornalistiche.

E infine le nomine: il 19 febbraio 2016 il cda indica i nuovi direttori di Rete e dunque anche di RaiTre, la «bestia nera» di Renzi. Tutto sembra pronto per la «nuova» Rai targata Renzi e il programma «ideologico» lo spiega l'amministratore delegato in un'intervista al «Foglio». Per Campo Dall'Orto i nuovi talk show non dovranno «eccitare o indignare», ma invece informare meglio. Un programma molto innovativo, e per concretizzarlo RaiTre chiama un giornalista di Sky, Gianluca Semprini. Il format si rivela subito senza novità rispetto al passato, ma la vera condanna viene dagli ascolti: ogni settimana «Politics» è nettamente superato da «Di Martedì, il «talk» della «Sette» condotto da Giovanni Floris.

Meno politica l'operazione Verdelli. Già direttore della «Gazzetta dello Sport», già vicedirettore del Corriere della Sera», inventore della fortunata formula di «Vanity», espressione di un giornalismo «pop alto», Verdelli è chiamato da Campo Dall'Orto per ridisegnare il piano editoriale della Rai. Una missione impegnativa, tant'è che i nuovi vertici mettono da parte l'ambizioso piano preparato dal direttore uscente Luigi Gubitosi con la razionalizzazione delle testate e la riduzione dei costi, per lanciare quello di Verdelli. Ma ora si riparte da capo: tutto da rifare, tutto cancellato.

**Nomine e stipendi: mesi di polemiche in viale Mazzini****1***Le nomine*

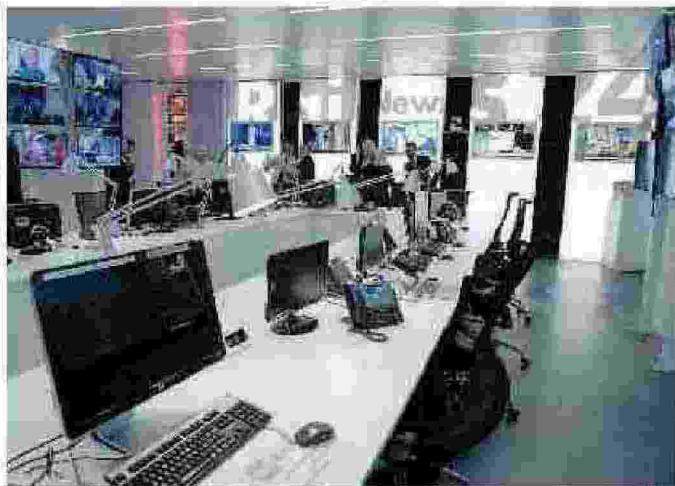
Suscitano polemiche infuocate le nomine ai tg, in particolare il cambio alla direzione del Tg3, con l'allontanamento di Bianca Berlinguer (che, è notizia di ieri, condurrà un talk show in prima serata su Rai 3)

**2***Il piano della discordia*

Il piano Verdelli conteneva lo spostamento del Tg2 a Milano, la creazione di una Newsroom Italia e di Rai24 e di un canale in inglese, Rai Italy. L'informazione locale suddivisa in 5 macroaree, tra le quali una con sede a Torino



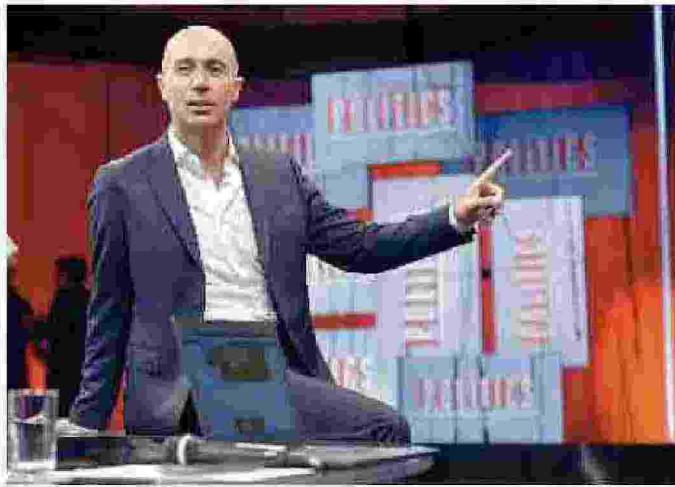
FABIO CIMAGLIA/LAPRESSE



IMAGOECONOMICA



IMAGOECONOMICA



FABIO CIMAGLIA/LAPRESSE

**3***Gli stipendi*

La pubblicazione degli stipendi di dirigenti e giornalisti suscita scandalo e, dicono i retroscena, segna la rottura della nuova Rai con l'allora premier Renzi

**4***Gli ascolti*

La filosofia di Campo Dall'Orto è «trovare negli ascolti un riscontro e non un fine». Ma lo share, in particolare del talk show Politics, ha causato molti guai al direttore generale